

# Storia di una freccia

di Luciano Mazzucco



L'anno 2005 è segnato dal mio incontro con il simbolo di una freccia.

Sul cammino di Santiago una freccia gialla era il segnale più diffuso ad indicarmi il percorso, una freccia che tanti anni fa, come si racconta, Don Elias Valina, parroco di O Cebreiro cominciò a dipingere intorno al suo ospitale, nelle vicinanze e sempre più in là affinché i pellegrini non perdessero la strada.

Per la Via Francigena una freccia bianca segnalava la strada verso a Roma, per convenzione, prima che fosse ufficializzato un proprio simbolo. Anch'io, come il prete di O Cebreiro, ho sentito il bisogno di segnare con una freccia bianca quei punti nei quali mi sono trovato in difficoltà quando ho fatto il pellegrinaggio verso Roma.

Così sono tornato nel tratto toscano con un barattolo di vernice bianca ed un pennello, e dove non era possibile lasciare il segno ho disposto a forma di freccia delle pietre. Ma mi è sembrato necessario lasciare un segno più importante in alcuni luoghi, come un tabernacolo, un antico pilastro, una chiesa abbandonata e così ho preparato delle piastrelle in cemento, a rilievo, con la freccia in campo giallo.

La descrizione di queste piastrelle e le loro foto sono arrivate sul Web, così da poter essere apprezzate anche da chi le ha utilizzate come copertina di un suo libro. Auguro a quel libro molto successo e che la mia freccia possa indicare in tante case un bellissimo percorso verso una grande meta.